



Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti di Belluno

32100 Belluno – Via Mur di Cadola, 12

tel. 0437 31143

www.CPIABL.edu.it – mail: BLMM08400L@istruzione.it - pec: BLMM08400L@pec.istruzione.it

Codice Fiscale 93051950256 – Codice Univoco Pagamenti: UFYKU0

Codice Meccanografico: BLMM08400L

C.P.I.A. - -BELLUNO

Prot. 0001818 del 27/09/2021

02-09 (Uscita)

ACCORDO DI RETE

Fra CPIA – Istituti Superiori – Enti di formazione
per lo sviluppo dell'offerta formativa per l'istruzione degli adulti

VISTA la legge 59/97, art. 21, recante le norme sull'autonomia delle istituzioni scolastiche;

VISTA l'O.M. 455/97;

VISTO l'art. 7 del D.P.R. 8 marzo 1999 n° 275, che prevede la facoltà per le istituzioni scolastiche di promuovere accordi di rete per il raggiungimento delle proprie finalità educative, l'accordo può avere come oggetto attività didattiche, di ricerca, di sperimentazione e sviluppo, di formazione e aggiornamento, di amministrazione e contabilità, d'acquisto di beni e di servizi, d'organizzazione e di altre attività coerenti con le finalità istituzionali, nonché l'istituzione di laboratori finalizzati, tra l'altro, alla ricerca didattica e alla sperimentazione, alla documentazione di ricerche, esperienze ed informazioni, alla formazione in servizio del personale scolastico, all'orientamento scolastico e professionale;

Visto il D.l. n. 129/2018 *Regolamento recante istruzioni generali sulla gestione amministrativo-contabile delle istituzioni scolastiche*, che precisa che le istituzioni scolastiche possono concludere ed aderire ad accordi di rete ai sensi dell'art. 7 del D.P.R. 275/1999 e dell'art. 1, commi 70, 71, 72 della Legge n. 107/2015;

VISTA la direttiva 22 del 6 febbraio 2001, che applica detto accordo;

VISTA la conferenza Stato – Regioni e le province Autonome di Trento e Bolzano del 15 gennaio 2004, per la definizione degli standard formativi minimi in attuazione dell'accordo quadro sancito in Conferenza Unificata il 19 giugno 2003;

VISTA O.M. 87/2004, applicativa di detto accordo; del MIUR, rispettivamente, approvano i modelli di certificazione per il passaggio tra i sistemi e dettano le norme

VISTI il D.M. 86/2004 e l'O.M. 87/2004 che, rispettivamente, approvano i modelli di certificazione per il passaggio tra i sistemi e dettano le norme per tale passaggio, estendendolo anche ai maggiori di 18 anni;

VISTO il D.P.R. N° 263 del 29 ottobre 2012, attuativo dell'art. 1 comma 632 della Legge 296 del 27 dicembre 2006 che regola le norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo didattico dei Centri Provinciali di Istruzione per gli Adulti;

VISTO il D.L. 16/01/2013 n° di definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e la validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, ai sensi dell'art. 4, commi 58 e 68 della Legge n° 92 del 28 giugno 2012;

VISTO l'art. 15 della legge 241/90, relativo al procedimento amministrativo per l'accesso agli atti;

VISTA la Circolare Ministeriale n° 6/15 che, in funzione della corretta gestione delle procedure di iscrizione degli studenti rende obbligatoria la stipula dell'accordo di rete tra CPIA e le Istituzioni Scolastiche di Secondo Grado presso le quali funzionano i percorsi di secondo livello (istruzione tecnica, professionale ed artistica);

VISTO il D.I. MIUR – MEF del 12 marzo 2015 “Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento a sostegno dell'autonomia organizzativa e didattica dei Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti”;

VISTO il Decreto del MIUR n° 26 del 12 marzo 2015 art. 3.3 che prevede la costituzione di una commissione per la definizione del patto formativo individuale nel quadro di un accordo di rete con le istituzioni scolastiche dove sono incardinati i percorsi di secondo livello.

Considerata

l'opportunità organizzativa di addivenire ad un accordo di rete tra il Centro Provinciale di Istruzione degli Adulti (con diverse sedi di erogazione del servizio) e gli Istituti di Istruzione Secondaria Superiore, al fine di realizzare centri di servizio per il territorio della Provincia di Belluno, per il conseguimento di titoli di studio rilasciati al termine dei percorsi di cui all'articolo 4, comma 1 lettera a, b e c del D.M. Del 15 ottobre 2007, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n° 3 del 4 gennaio 2008, recante le modalità attuative di detti CPIA;

si promuove tra i Dirigenti Scolastici

del CPIA di Belluno e gli Istituti della Provincia di Belluno con percorsi di istruzione per adulti "incardinati" nell'istruzione secondaria superiore:

- CPIA di Belluno: prof.ssa Incoronata Troiano;
- Istituti Superiori di Feltre: prof. Alessandro Bee;
- Istituto di Istruzione Superiore "T. Catullo": prof. Mauro De Lazzer

il seguente accordo di rete:

CAPO I – FINALITÀ E OGGETTO DELL'ACCORDO

Art. 1 – Denominazione

E' istituito un collegamento di rete tra le istituzioni scolastiche sopra citate, che assume la denominazione di "#nonèmaitroppotardi".

Art. 2 – Oggetto e finalità

Il presente accordo ha come oggetto la costituzione in rete delle scuole aderenti, al fine di:

- a) coordinare l'offerta formativa dei percorsi di istruzione di secondo livello previsti dal Regolamento;
- b) coordinare i rapporti istituzionali con il CPIA di Belluno per la realizzazione di percorsi di istruzione di primo livello;
- c) attivare formazione e collaborazione tra gli istituti della Rete per l'implementazione delle piattaforme per l'istruzione a distanza;
- d) attivare, coordinare e diffondere buone pratiche per la realizzazione della didattica nei percorsi personalizzati, nell'accoglienza e nell'orientamento;
- e) individuare, coordinare e diffondere buone pratiche di certificazione dei crediti scolastici, formali, informali e non formali al fine della realizzazione del Patto Formativo Individuale;
- f) attivare e condividere metodologie di valutazione sulla base del Patto Formativo Individuale;
- g) realizzare la gestione di ambienti formativi online per gli istituti della rete che operano nell'istruzione per gli adulti;
- h) proporre la formazione iniziale e periodica dei docenti;
- i) condividere risorse ed attività didattiche online mediante lo scambio, il perfezionamento, la cooperazione e la sinergia tra i diversi istituti, allo scopo di potenziare la propria offerta formativa e di razionalizzare i costi;

- j) formalizzare proposte e iniziative da rivolgere all'Ente Provincia e Regione Veneto nel rispetto della competenza esclusiva delle Regioni in materia di organizzazione scolastica.

Art. 3 – Durata

la durata dell'accordo parte dalla sottoscrizione dello stesso da parte delle Istituzioni Scolastiche aderenti e fino ad espressa recessione delle stesse, con comunicazione scritta, da parte del Dirigente Scolastico dell'Istituto.

L'accordo id rete viene rinnovato ogni tre anni da parte dell'Assemblea dei Dirigenti Scolastici.

Art. 4 – Istituto capofila

Il CPIA di Belluno assume il ruolo di capofila e si impegna ad organizzare la Rete, definendo i tempi e i modi in cui si svolgeranno le attività secondo le linee di indirizzo dettate dagli organi di gestione.

Art. 5 – Ulteriori partnership

L'ingresso di nuovi Istituti Scolastici avverrà mediante semplice sottoscrizione del presente Accordo di Rete; potranno aderire all'accordo sia Istituzioni Scolastiche di istruzione superiore sia Enti di Formazione (per il raggiungimento della qualifica professionale) che altri Enti pubblici o privati che si occupino di istruzione e formazione professionale e che condividano i punti del presente accordo.

Non è richiesta alcuna accettazione dei partner esistenti, né la convocazione della conferenza dei dirigenti trattandosi di Istituzioni Scolastiche o Enti autonomi della Provincia di Belluno.

Art. 6 – Costi ed oneri

Per la realizzazione degli scopi del sopraccitato art. 2, non vi sono, per gli istituti aderenti al presente accordo, oneri finanziari od operativi di rete.

I costi della formazione, delle attività implementate dalla rete, qualora presenti, saranno suddivisi e a carico dei singoli istituti partecipanti.

I costi della partecipazione di docenti e dirigenti scolastici agli incontri di rete ed alle attività di organizzazione e coordinamento saranno a carico dei singoli istituti partecipanti.

Art. 7 – Formazione

La formazione didattica e tecnologica dei docenti, le buone pratiche divulgate e messe in rete potranno essere avviate in totale libertà all'interno del piano annuale di aggiornamento professionale e dell'offerta formativa dei singoli istituti e senza oneri per la rete.

Art. 8 – Conferenza dei Dirigenti Scolastici e Enti partner

La conferenza dei Dirigenti Scolastici e legali rappresentanti dei partner assume le decisioni relative alla realizzazione, alla gestione ed alla rendicontazione amministrativa del progetto. Essa opera

come conferenza di servizio ai sensi dell'art. 14 della legge 7 agosto 1990, n° 241 e successive modifiche ed integrazioni.

La conferenza dei Dirigenti Scolastici è convocata dal Dirigente Scolastico preposto all'istituzione scolastica capofila indicata nell'art. , con cadenza annuale.

Essa può essere altresì richiesta da ogni altro Dirigente Scolastico che ne indichi espressamente il motivo e verrà convocata entro 30 giorni dalla richiesta.

Alle riunioni organizzative annuali potrà partecipare un docente delegato del Dirigente Scolastico.

Art. 9 – Comitato tecnico scientifico

Ciascun istituto individuerà un referente di comprovata esperienza nell'ambito dell'educazione degli adulti per la costituzione dei CTS-serali.

Il comitato, così composto, potrà essere affiancato da esperti esterni referenti del territorio ed avrà compiti di consultazione e di individuazione di proposte strategiche per la realizzazione del collegamento tra la programmazione dell'istruzione degli adulti e le opportunità culturali e professionali dei CPIA nonché del territorio e dell'ambito produttivo.

CAPO II - COMMISSIONE PROVINCIALE PER IL PATTO FORMATIVO INDIVIDUALE

Art. 10 – Composizione

La Commissione, in applicazione a quanto previsto dalle Linee Guida (art. 5 DPR 263/12), è presieduta dal Dirigente Scolastico del CPIA, presso il quale è incardinata.

E' composta da docenti in rappresentanza di tutte le istituzioni scolastiche firmatarie, ivi compresi Enti od Istituzioni partner, e di tutti i percorsi didattici: italiano L2, primo e secondo livello.

La commissione può essere integrata da esperti esterni e/o mediatori linguistici, anche per rispondere alle esigenze linguistiche degli adulti stranieri.

Art. 11 – Criteri di individuazione dei componenti

Ogni istituzione scolastica firmataria, nell'esercizio della propria autonomia, individua al proprio interno un elenco di docenti esperti in relazione ai compiti di cui sopra, tenendo conto della continuità di servizio, dell'esperienza, delle competenze e della formazione specifica

Art. 12 – Gestione e aggiornamento elenco

I componenti della Commissione sono inseriti in apposito elenco. Detto elenco, depositato nella sede amministrativa del CPIA, verrà aggiornato almeno una volta l'anno dal Dirigente Scolastico del CPIA sulla base dei nominativi forniti dai dirigenti degli istituti firmatari dell'accordo.

Art. 13 – Modalità di funzionamento

1. La commissione si riunisce in forma plenaria almeno tre volte l'anno, all'inizio, a metà ed

al termine dell'anno scolastico, per organizzare la propria attività e per valutare, a consuntivo, gli esiti della stessa.

2. Sulla base della programmazione annuale delle attività della Commissione e in considerazione di eventuali esigenze di flessibilità poste dalla specifica natura dell'istruzione degli adulti, il Dirigente Scolastico del CPIA delega i Dirigenti Scolastici delle singole istituzioni firmatarie a convocare le sezioni funzionali della Commissione per l'adempimento dei loro specifici compiti, fatte salve le sezioni funzionali deputate alla ratifica del patto formativo individuale, che vengono comunque convocate presso l'istituzione scolastica di riferimento, ogniqualvolta se ne ravvisi la necessità, dal Dirigente Scolastico dell'istituzione scolastica di appartenenza.
3. Le sezioni funzionali deputate alla ratifica del patto formativo individuale sono articolazioni della Commissione che operano all'interno delle singole istituzioni firmatarie. Esse sono composte dai docenti degli assi culturali o delle discipline che costituiscono il quadro di insegnamento e di apprendimento specifico di ciascun gruppo di livello. Ai docenti di tali sezioni funzionali, in quanto in possesso delle competenze professionali riferite alle proprie classi di concorso, viene attribuita la responsabilità di riconoscere i crediti formativi degli iscritti, di definirne il piano di studi personalizzato ed elaborare e ratificare il patto formativo individuale.
4. Le sezioni funzionali agiscono per delega della Commissione e sono presiedute da un docente delegato dal Dirigente Scolastico del CPIA, fatte salve le sezioni funzionali deputate alla ratifica del patto formativo individuale, che vengono presiedute dai Dirigenti Scolastici delle istituzioni firmatarie o da docenti da loro delegati.
5. La partecipazione alla Commissione e alle sezioni funzionali costituisce obbligo di servizio per il personale docente nel rispetto delle vigenti disposizioni normative ordinamentarie e contrattuali.
6. Gli atti delle attività della commissione sia nella forma plenaria sia nella sua articolazione in sezioni funzionali sono conservati presso la sede amministrativa del CPIA, quelli delle sezioni funzionali sono depositati nelle sedi degli istituti firmatari. I patti formativi sono trasmessi alla sede amministrativa del CPIA, per la firma del Dirigente Scolastico del CPIA stesso.

Art. 14 – Progettazioni di percorsi integrati fra le istituzioni scolastiche e Istituzioni fra istituzioni scolastiche e enti di formazione (regolamento)

1. Al fine di progettare percorsi individualizzati di studio e formazione degli adulti che lo richiedono, il presente accordo prevede l'istituzione di sottocommissioni funzionali, che fanno capo alla Commissione costituita in base all'articolo 10 del presente accordo, formate da docenti nominati dai rispettivi Dirigenti Scolastici interessati, con durata triennale, che hanno il compito di:
 - concordare con i partner modalità di fruizione delle lezioni,
 - stabilire gli strumenti valutativi e di riconoscimento dei crediti formali, informali e non formali da indicare poi nel patto formativo individuale.
2. I docenti partecipanti a queste sottocommissioni (in rappresentanza delle istituzioni scolastiche e dei partner) avranno idonea competenza per valutare e riconoscere tali crediti, avendo quindi mandato di identificare le reciproche equivalenze nei percorsi modulari e/o il raggiungimento delle competenze al fine di razionalizzare i percorsi stessi individuati e stipulati nel patto formativo individuale.

Il percorso infatti prevede:

- percorsi istituzionali CPIA – Istituti Superiori che prevedano corsi serali;
 - percorsi anche più ampi, che includano anche nuovi partner tra gli Istituti Superiori o Enti di formazione professionale del territorio al fine di garantire una più ampia offerta formativa all'adulto che intende raggiungere il diploma di Istruzione di Secondo Grado o la Qualifica Professionale (come previsto dal DPR 263/12); sarà carico dei componenti della sottocommissione stabilire in sedi e con modalità opportune un quadro orario da concordare, proporre e sottoscrivere nel patto formativo individuale.
3. In entrambi i casi il corsista potrà usufruire delle discipline di indirizzo stabilite nel patto formativo individuale nelle sedi preposte secondo le risorse disponibili in ciascuna istituzione scolastica; al fine di facilitare questo percorso e garantire il successo formativo dell'adulto, è necessaria un'azione condivisa tra docenti delle istituzioni partner per il riconoscimento dei crediti scolastici; è necessario altresì garantire la possibilità all'utente di beneficiare di corsi diurni e serali per gli indirizzi di studio presso le istituzioni partner del presente accordo per il fine di realizzare percorsi personalizzati per gli adulti che tengano conto delle reali possibilità di frequenza in presenza e garantire il raggiungimento degli obiettivi formativi e scolastici senza alcun aggravio per le istituzioni partner ma mettendo a disposizione quanto offerto dalla rete presso le istituzioni stesse.
 4. Qualora non sia possibile la frequenza in presenza dell'adulto si prevede l'utilizzo della

modalità di fruizione a distanza (FAD), nei tempi e nei modi concordati e stipulati in sede di riunione della sottocommissione di cui al presente accordo, al fine di garantire quanto stabilito dal patto formativo individuale. Tutte le modalità, gli strumenti, i piani disciplinari o assi disciplinari, modalità e criteri di valutazione per il riconoscimento dei crediti saranno valutati e concordati sempre in sede di riunione della sottocommissione.

Art. 15- Forme di comunicazione e di cooperazione con gli organi collegiali

La Commissione, per il tramite del dirigente scolastico di ogni istituzione, informa puntualmente gli Organi Collegiali delle istituzioni scolastiche firmatarie delle proprie attività e trasmette gli atti delle stesse.

Procedure e strumenti messi a punto dalla Commissione vengono assunti sperimentalmente dai dirigenti scolastici delle istituzioni aderenti all'Accordo e rese immediatamente applicative, fatta salva la proposta di revisione, alla luce del loro utilizzo.

Art. 16 - Durata

Ai componenti la Commissione viene assegnato un incarico triennale in relazione alla permanenza dei componenti nelle funzioni e nel contesto che hanno legittimato tale incarico per la prima volta. Il componente decade automaticamente in caso di mobilità verso altra istituzione scolastica, ovvero di docente posto in quiescenza o in aspettativa.

CAPO III

PATTO FORMATIVO INDIVIDUALE

Art. 17 – Criteri di costruzione del Patto

La Commissione, articolata in *sezioni funzionali o sottocommissioni*, in applicazione di quanto indicato dalle *Linee guida*, opera per la definizione e la formalizzazione dei patti formativi individuali coerentemente con le indicazioni europee contenute nella *Raccomandazione del Consiglio del 20 dicembre 2012 sulla convalida dell'apprendimento non formale e formale* e tenendo conto di quanto previsto dal D.lgs 16 gennaio 20, n. 13, attiva – su richiesta esplicita della persona, espressa con la domanda d'iscrizione – un percorso di riconoscimento dei crediti strutturato in tre fasi: individuazione, validazione e certificazione. Tale percorso ha lo scopo di

valorizzare il patrimonio di esperienze di vita, di studio e di lavoro dello studente adulto.

Centralità della persona e volontarietà del processo richiedono, al personale che lavora nei CPIA e nei corsi di secondo livello, la garanzia, per tutti gli studenti, di un operato rispettoso dei principi di semplicità, accessibilità, trasparenza, oggettività, tracciabilità, riservatezza del servizio, correttezza metodologica, completezza, equità e non discriminazione.

Art. 18 - Dispositivi di documentazione e strumenti di esplorazione (fase di identificazione)

La fase di identificazione è finalizzata all'individuazione delle competenze comunque acquisite negli ambiti di apprendimento formale, non formale e informale, riconducibili ad una o più competenze attese in esito al periodo didattico del percorso richiesto all'atto dell'iscrizione.

Ciascuna sezione funzionale deputata all'attivazione del processo di individuazione delle competenze adotterà gli strumenti di esplorazione e i dispositivi di documentazione della storia personale e professionale predisposti dalla Commissione.

Il dirigente scolastico dell'istituzione scolastica interessata dal processo in corso può individuare un docente a cui affidare il compito di accompagnare e sostenere l'adulto nel processo di individuazione e messa in trasparenza delle competenze acquisite nei diversi ambiti di apprendimento e nella composizione del dossier personale.

Art. 19 - Metodologie valutative, riscontri e prove (fase di valutazione)

La fase di valutazione è finalizzata all'accertamento delle competenze comunque acquisite dagli iscritti ai percorsi di apprendimento.

Nel caso di competenze acquisite nell'ambito dell'apprendimento formale, costituiscono *evidenze utili* quelle rilasciate nei sistemi indicati nel comma 52, dell'art. 4, della L.92/2012, ovvero un apprendimento che si attua nel sistema di istruzione e formazione, nelle università, nelle istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica, e che si conclude con il conseguimento di un titolo di studio o di una qualifica o diploma professionale, conseguiti anche in apprendistato.

Nel caso di apprendimento in ambito informale e non formale si ricorrerà a interviste biografiche, colloqui, test e/o prove tecnico pratiche, simulazioni, analisi di caso, ecc., per determinare le competenze in possesso di colui che richiede l'iscrizione ai percorsi di studio. Il tutto sarà fatto tenendo conto anche di quanto già esposto nel precedente articolo 14.

Art. 20 - Certificato di riconoscimento dei crediti per la personalizzazione del percorso (fase di

attestazione)

La Commissione certifica il possesso delle competenze, individuate e valutate nelle fasi precedenti, e rilascia un certificato di riconoscimento dei crediti per la personalizzazione dei percorsi utilizzando il modello predisposto dalla Commissione in ottemperanza a quanto previsto dal D.lgs 13/13.

La misura massima dei crediti riconoscibili ad esito della procedura di attestazione non può, di norma, superare il 55 % delle competenze attese in uscita dai percorsi di apprendimento del primo livello e del secondo periodo del secondo livello e del 25 % nei percorsi di apprendimento del terzo periodo. Nei casi in cui gli studenti iscritti al primo periodo del secondo livello presentino un considerevole ricorso ad *evidenze utili* documentate e pertinenti, rilasciate nei sistemi di istruzione e formazione, la Commissione può ampliare la sopra detta misura massima fino alla percentuale complessiva del 75% delle competenze e del monte ore obbligatorio previsto dalle linee guida. Il tutto sarà fatto tenendo conto anche di quanto già esposto nel precedente articolo 14.

Art. 21 - Patto formativo individuale

Al termine del percorso di riconoscimento dei crediti viene stipulato il Patto formativo individuale che avrà le caratteristiche e conterrà gli elementi minimi indicati al punto 3.2 delle *Linee guida*.

CAPO IV

MISURE DI SISTEMA PER IL RACCORDO

Art. 22 - Criteri e modalità per la gestione comune delle funzioni attribuite alle istituzioni scolastiche dal comma 2, art. 14, DPR 275/99

La Commissione, considerando primariamente le indicazioni provenienti dalle istituzioni scolastiche firmatarie circa gli ambiti privilegiati entro cui operare, predispone le necessarie misure di sistema per favorire il raccordo tra i percorsi di istruzione di primo e secondo livello, dando priorità agli interventi finalizzati:

- a favorire gli opportuni raccordi per la realizzazione di una progettazione comune tra i percorsi di primo e secondo livello, ovvero definire un quadro organico di riferimento in cui specifici percorsi di apprendimento, UDA, moduli, competenze, abilità e conoscenze acquisite entro i percorsi di primo livello possano essere riconosciute ed acquisite come crediti formativi entro i

- percorsi di secondo livello, secondo quanto esplicitato anche nell'art. 14 del presente accordo;
- all'attivazione di strumenti di informazione e di pubblicizzazione, in accordo con gli EE.LL., adeguati rispetto all'offerta formativa complessiva del CPIA (corsi di alfabetizzazione e conoscenza della lingua italiana, percorsi di primo e secondo livello, attività di ampliamento dell'offerta formativa);
 - a predisporre modalità e strumenti di cooperazione finalizzati all'efficace fruizione a distanza dell'offerta formativa ;
 - alla definizione di criteri e modalità per la gestione comune delle funzioni attribuite alle istituzioni scolastiche dal comma 2 dell'art. 14 del DPR 275/99, disciplinando, nel rispetto della legislazione vigente, le iscrizioni, le frequenze, le certificazioni, la documentazione, la valutazione, il riconoscimento degli studi compiuti in Italia e all'estero ai fini della prosecuzione degli studi medesimi, la valutazione dei crediti e debiti formativi, la partecipazione a progetti territoriali e internazionali, la realizzazione di scambi educativi internazionali;
 - a esercitare, come indicato dal comma 1 dell'art. 6 del DPR 275/99 e tenendo conto delle esigenze del contesto territoriale, sociale ed economico della realtà locale, l'autonomia di ricerca, sperimentazione e sviluppo, curando tra l'altro: la progettazione formativa e la ricerca valutativa; la formazione e l'aggiornamento culturale e professionale del personale scolastico; l'innovazione metodologica e disciplinare; la ricerca didattica sulle diverse valenze delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e sulla loro integrazione nei processi formativi; la documentazione educativa e la sua diffusione all'interno degli istituti firmatari; gli scambi di informazioni, esperienze e materiali didattici; l'integrazione fra le diverse articolazioni del sistema scolastico e, d'intesa con i soggetti istituzionali competenti, fra i diversi sistemi formativi, ivi compresa la formazione professionale;
 - alla lettura dei fabbisogni formativi del territorio; alla costruzione di profili adulti definiti sulla base delle necessità dei contesti sociali e di lavoro; all'interpretazione dei bisogni di competenze e conoscenze della popolazione adulta; all'accoglienza e orientamento; al miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'istruzione degli adulti; (punto 3.1.2 delle *Linee guida*).

Art. 23 - Stesura del POF del CPIA in quanto rete territoriale di servizio, articolata in unità amministrativa, unità didattica e unità formativa

Il presente accordo è parte integrante del piano dell'offerta formativa del CPIA in quanto rete

territoriale di servizio.

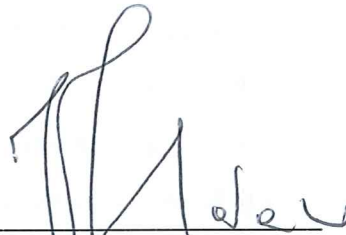
Art. 24 – Coordinamento, monitoraggio e verifica dell'accordo

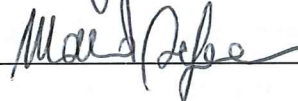
Le azioni e le procedure individuate nel presente accordo, fatte salve le competenze delle istituzioni scolastiche firmatarie (comprese nel preambolo), nel rispetto dell'autonomia scolastica attribuita ad esse, considerate le prerogative della Commissione provinciale per il Patto Formativo Individuale attribuite ad essa per legge, sono monitorate e agevolate dal gruppo dei dirigenti scolastici pro-tempore degli istituti firmatari, che si impegnano ad incontrarsi periodicamente, a seguito di motivate convocazioni del dirigente scolastico CPIA che possono essere richieste anche dai dirigenti scolastici degli istituti firmatari. Tale gruppo, in particolare, analizza e riferisce circa la funzionalità delle procedure attribuite alla Commissione provinciale e degli strumenti utilizzati dalle sezioni funzionali e di ratifica, promuove, valuta e concorda la programmazione delle misure di sistema comprese nel precedente art. 22.

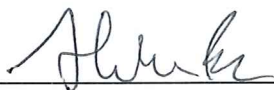
Letto, confermato e sottoscritto in data 1 settembre 2021

ISTITUZIONI SCOLASTICHE:

- CPIA di Belluno – Dirigente Scolastico: Incoronata Troiano
- I.I.S. "Catullo" di Belluno – Dirigente Scolastico: Mauro De Lazzer
- I.I.S. di Feltre – Dirigente Scolastico: Alessandro Bee







ENTI DI FORMAZIONE:

- ENAIP Veneto
- Centro Consorzi di Sedico
- Maestranze Edili di Sedico